



AI BAMBINI AFGHANI, DONO DEL “PICCOLO PRINCIPE”



Contro i talebani il contingente spagnolo in Afghanistan sfodera una nuova arma, non convenzionale: il Piccolo Principe. Il celeberrimo, poetico, classico francese di Antoine de Saint-Exupéry è stato distribuito dai militari di Re Juan Carlos I in 5.000 copie ai bambini afgani di Baghdis nella speranza di trasmettere i valori comunicati dal libro: amore, onestà, lealtà, speranza, gentilezza e amicizia su iniziativa dell'appassionata collezionista spagnola Fuencisla Gonzalo. Realizzerà il piccolo Principe in 3D Mark Osborne, regista di Kung Fu Panda. La produzione inizierà nel 2012 con un'uscita nelle sale prevista per il 2014.

Il romanzo omonimo ha venduto 134 milioni di copie nel mondo ed è stato tradotto in 220 tra lingue e dialetti. Un'opera letteraria ha valore universale quando i suoi significati superano le limitazioni dell'individuo che l'ha scritta, e colgono tratti fondamentali della vita umana nei quali qualunque lettore potrà riconoscersi. Un esempio significativo è questa fiaba che non è assolutamente rivolta solo ai bambini. E' un libro su una condizione altrettanto universale che essere uomini o

donne: essere bambini; e su sentimenti universali come l'amore, l'amicizia, la solitudine, la malinconia. Nel cuore del deserto del Sahara, dove il narratore è precipitato per un'avaria del suo aereo, compare uno strano bambino che è caduto sulla terra dal suo minuscolo asteroide B612, dove passava le giornate pulendo il camino dei tre vulcani che gli arrivavano alle ginocchia, estirpando pericolose piantine di baobab e accudendo un unico fiore.

Il protagonista, nel viaggio che lo conduce dal suo asteroide alla Terra, incontra un Re, un vanitoso, un ubriaccone, un uomo d'affari, un lampionaio, un geografo. Ognuno di questi personaggi diviene il simbolo di una caratteristica universale di quegli esseri “strani”, “bizzarri”, “straordinari” che sono i “grandi”, gli adulti: Saint-Exupéry riesce così, mostrando il mondo attraverso gli occhi di una bambino, a creare l'immagine definitiva dell'abisso che separa i bambini dai “grandi” che “amano le cifre”. Il *Piccolo Principe* è un libro che non ha paura di affrontare le cose essenziali e lo fa con il tono leggero e universale della fiaba. E' difficile dimenticare la definizione dell'amicizia racchiusa nelle parole della volpe che vuole essere addomesticata dal piccolo Principe: "Ma se tu mi addomestichi, la mia vita sarà comunque illuminata. Conoscerò un rumore di passi che sarà diverso da tutti gli altri. Gli altri passi mi fanno nascondere sotto terra. Il tuo, mi farà uscire dalla tana, come una musica. E poi, guarda! Vedi, laggiù in fondo, dei campi di grano? Io non mangio il pane e il grano, per me è inutile. I campi di grano non mi ricordano nulla. E questo è triste! Ma tu hai dei capelli color dell'oro. Allora sarà meraviglioso quando mi avrai addomesticato. Il grano che è dorato mi farà pensare a te. E amerò il rumore del vento nel grano...".

Antoine Jean Baptiste Marie Roger de Saint-Exupéry nasce il 29 giugno 1900, un mese prima dell'assassinio a Monza del Re d'Italia Umberto I, e la sua vita sarà segnata dalla sua passione per il volo e gli aerei. La prima volta che sale su un aereo ha 12 anni, all'aeroporto di Ambérieu. Nel 1921 si arruola nel II Reggimento di aviazione di Strasburgo, ottiene prima il brevetto di pilota civile e poi quello militare. Il suo primo racconto pubblicato si intitola *L'aviatore*, apparso sulla rivista *Le Navire d'Argent*. Poi è assunto come pilota per varie compagnie aeronautiche, ma “Saint-Ex” (così è chiamato spesso dagli aviatori) sa che è capace di volare molto più in alto, soprattutto se utilizza la penna.

Il suo primo libro si intitolerà *Courrier Sud*, seguito da *Vol de nuit*, che nel 1931 riceverà l'ambito premio *Femina*. Dopo aver girato un po' il mondo con la compagnia Aéropostale, nel 1932 torna in Francia e, oltre a coltivare la passione per la scrittura, brevetta la sua prima invenzione, che naturalmente riguarda gli aeroplani. A questo ne seguiranno molti altri, sempre relativi agli aerei. Antoine de Saint-Exupéry pubblica nel 1939 *Terre des hommes*, che sembra ispirato da un incidente aereo avvenuto realmente, e poi *Pilota di guerra*. Nel 1942 scrive finalmente *Il Piccolo Principe* (pubblicato nel 1943) che inizia con l'autore che sorvola il deserto del Sahara, e l'aereo che cade dopo un guasto al motore. E lì che incontrerà il “Piccolo Principe” proveniente da un altro pianeta. Nel 1939 si arruola nell'Aeronautica militare francese e morirà nel 1944 proprio durante una ricognizione nei pressi della Corsica abbattuto da un pilota della Luftwaffe, Horst Rippert. Come se il destino abbia voluto riservare all'autore che ha fatto volare migliaia di ragazzi e non solo una fine degna di un romanzo, che è stata avvolta nel mistero.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com